

## ALLEGATO A

### VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA: PROGETTI INTEGRATI DELLA CULTURA 2026/2029

Approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi regionali a sostegno di interventi di valorizzazione culturale di beni nella disponibilità di amministrazioni pubbliche.

<b>FINALITA'</b>	<p>Con riferimento agli Obiettivi strategici indicati dal PRS-S della XII legislatura finalizzati ad ampliare e diversificare l'offerta culturale e a sostenere il sistema culturale lombardo, ai sensi dell'art. 37 della Legge regionale n. 25/2016, si intende promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale della Lombardia, sostenendo progetti a base culturale con una forte integrazione con altri settori connessi al fine di favorire lo sviluppo territoriale. I progetti dovranno incrementare la fruizione di immobili di proprietà pubblica favorendone l'accessibilità, nonché prevedere l'avvio o il potenziamento all'interno di essi di funzioni di natura culturale ed artistica, nell'ambito di un Piano di valorizzazione. Le iniziative dovranno essere orientate al perseguimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• recuperare e restaurare beni culturali ed immobili destinati ad attività culturali di proprietà di enti pubblici, in coerenza con i principi della conservazione programmata e con il fine di ampliarne la pubblica fruizione;</li> <li>• promuovere processi di collaborazione intersettoriali e interdisciplinari con particolare riferimento agli ambiti dello sviluppo economico, della sostenibilità, dell'attrattività e del welfare;</li> <li>• attivare strategie di attrazione degli investimenti pubblici e privati, anche attraverso la promozione di soluzioni di partenariato pubblico-privato per migliorare qualità e consistenza dell'investimento, in termini di valorizzazione e fruizione pubblica, nonché di gestione sostenibile ed innovativa, in grado di amplificare gli impatti positivi sul territorio;</li> <li>• incentivare la diffusione di presidi e offerte culturali sui territori, anche in aree marginali e periferiche e coinvolgendo pubblici differenziati;</li> <li>• assicurare la concreta attuazione del <i>diritto di accesso per tutti alla cultura</i> da interpretare in chiave ampia e multidimensionale (mobilità, orientamento, raggiungibilità, usabilità, comunicazione, informazione, comprensibilità e facilità d'uso, autonomia, sicurezza, piacevolezza);</li> <li>• promuovere l'avvio o il potenziamento di servizi e attività a base culturale rispondenti ai bisogni del territorio, innovativi e sostenibili, nell'ambito di un Piano di valorizzazione.</li> </ul> <p>Nel complesso i progetti dovranno avere l'obiettivo di mettere a sistema il patrimonio pubblico con un rilevante significato storico, identitario, sociale, economico per il territorio, con le potenzialità culturali e le competenze degli stakeholder locali che partecipano alla vita e all'economia delle comunità, attraverso lo sviluppo di reti e partenariati in grado di innescare progettualità e dinamismo culturale come leve di sviluppo economico, sociale e produttivo.</p>
<b>R.A. DEL PRS XI LGS.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 6.1.1.5 Sperimentare progetti culturali innovativi anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 6.1.2.9 Sostenere la valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio culturale lombardo per accrescerne l'attrattività e la sostenibilità.</li> </ul>
<b>SOGGETTI BENEFICIARI</b>	<p>Possono beneficiare del finanziamento: enti e amministrazioni pubbliche indicate nell'elenco ISTAT, proprietarie di immobili appartenenti al patrimonio culturale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004. I beni oggetto delle proposte progettuali devono essere localizzati sul territorio lombardo.</p> <p>Potranno anche beneficiare del finanziamento enti locali e amministrazioni pubbliche che intendano utilizzare tale finanziamento per l'acquisto e/o il recupero ai fini di una valorizzazione culturale di immobili, inclusi beni confiscati.</p> <p>I progetti possono essere presentati in partenariato tra soggetti (di cui all'art. 36 della l.r. 25/2016) e il capofila dovrà essere obbligatoriamente un'amministrazione pubblica.</p>
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	<p>Le risorse finanziarie regionali disponibili ammontano complessivamente a <b>18 milioni di euro</b> a valere sul bilancio regionale 2026-2027-2028-2029, salvo eventuale successiva integrazione della dotazione.</p> <p>Nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- euro 7.200.000,00 sul 2026</li> <li>- euro 3.600.000,00 sul 2027</li> <li>- euro 3.600.000,00 sul 2028</li> <li>- euro 3.600.000,00 sul 2029</li> </ul> <p>Alla dotazione regionale potranno aggiungersi ulteriori risorse fino a 3.500.000,00 milioni di euro messe a disposizione da parte di Fondazione Cariplo da destinarsi ai costi riferiti all'avvio o potenziamento delle nuove funzioni d'uso di natura culturale all'interno degli edifici oggetto d'intervento, nell'ambito di un Piano di valorizzazione.</p>
<b>TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE</b>	<p>Per quanto riguarda la componente di finanziamento regionale, l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto e a destinazione vincolata al finanziamento di spese di investimento, nel limite massimo del 50% del costo totale. <b>Il contributo regionale dovrà avere un importo minimo pari a € 500.000,00 e massimo pari a € 1.000.000,00.</b></p> <p>All'interno della candidatura, unitamente alle spese d'investimento che saranno oggetto del contributo di Regione Lombardia nei limiti sopra esplicitati, occorre presentare un prospetto relativo al Piano di valorizzazione, compilando l'apposito format, in cui illustrare le attività e/o i servizi di natura culturale previsti, le modalità di funzionamento, i destinatari e il prospetto di sostenibilità delle azioni previste nel medio-lungo periodo, unitamente a un piano di comunicazione ed eventualmente di formazione del personale impiegato.</p> <p>Il livello di definizione e credibilità del Piano di valorizzazione rispetto all'investimento proposto rientra tra i criteri di valutazione del bando, ma i costi per la sua elaborazione e attuazione non saranno direttamente inclusi nei costi del progetto cofinanziato Regione Lombardia.</p> <p>Nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, tali spese saranno sostenute da quest'ultima attraverso un <b>bando riservato</b> prioritariamente agli enti che risulteranno beneficiari del contributo regionale e, in caso di disponibilità di risorse residue, anche ai progetti ammessi ma non finanziati per esaurimento dei fondi regionali.</p> <p>La quota parte del Quadro economico degli investimenti non coperta dal contributo regionale dovrà essere assicurata dal soggetto pubblico proponente attraverso risorse proprie, oppure eventualmente – ove ne ricorrano le condizioni e i presupposti di legge – attraverso il ricorso ad altre fonti di finanziamento o contributo, tra le quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le agevolazioni messe a disposizione dall'Istituto per il Credito sportivo e Culturale Spa (ICSC) a favore degli enti locali che risultino in possesso dei</li> </ul>

	<p>requisiti di finanziabilità ICSC, anche nell'ambito della convenzione tra Regione Lombardia e l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale s.p.a. approvata con DGR XII/5280/2025 e finalizzata a promuovere la realizzazione di attività di interesse comune sul territorio regionale, in relazione a progetti e iniziative per lo sviluppo sostenibile dello sport, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e sostenere il settore della cultura e dello spettacolo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'accesso attraverso il Gestore Servizi Energetici (GSE) al Conto termico (contributo in conto capitale a fondo perduto) per la realizzazione di interventi di efficienza energetica su edifici pubblici esistenti, accatastati e climatizzati;</li> <li>- cofinanziamento di altri soggetti pubblici o privati.</li> </ul>
<p><b>REGIME DI AIUTO DI STATO</b></p>	<p>Il sostegno sarà erogato in osservanza delle determinazioni regionali in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m. e i. nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura e della politica comunitaria sugli Aiuti di Stato, se ricorrenti (DGR n° XI/ 7813 seduta del 23 gennaio 2023, "Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023- 2025") comunicata alla Commissione e registrata con il numero SA.106247 e DGR 28 luglio 2025 n. XII/ 4829 "Proroga della scadenza (dal 01/01/2026 al 30/06/2027) e aumento della dotazione della misura di aiuto SA.106247.</p> <p>Sarà valutato caso per caso se i progetti presentati siano configurabili, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato.</p> <p>Nei casi in cui i progetti presentassero capacità di richiamare un'utenza non di prossimità e l'attività dei soggetti richiedenti il contributo regionale si configurasse come economica, i relativi aiuti saranno adottati nel rispetto del Regolamento UE n. 651/2014, art. 53 e della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato 2016/C 262/01.</p> <p>In particolare, i finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione per le attività previste dall'art. 53 par. 2 e nella forma di aiuti al funzionamento per le spese ammissibili di cui al par. 5 dello stesso art. 53. Come previsto dal paragrafo 7 dell'art. 53 del Regolamento n. 651/2014, l'importo dell'aiuto non supererà quanto necessario per coprire le perdite di esercizio e un utile ragionevole nel periodo in questione. Ciò è garantito ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero.</p> <p>Sarà possibile cumulare gli aiuti in esenzione nel rispetto dell'art. 8 del regolamento.</p> <p>Ai fini dell'ammissibilità, per gli aiuti in esenzione non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile, né erogati alle imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589.</p> <p>I soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile.</p>
<p><b>INTERVENTI AMMISSIBILI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di acquisto, restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali (come definiti dall'art. 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e di immobili pubblici destinati a funzioni culturali, coniugati, ove opportuno, ad interventi per il miglioramento sismico e dell'efficienza energetica e/o per il miglioramento dell'accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisto di immobili, o porzioni di immobili, destinati o da destinare a ospitare istituti, funzioni ed attività culturali, a condizione che sia prevista contestualmente la realizzazione dell'istituto o delle funzioni culturali alle quali è destinato l'immobile acquistato;</li> <li>• recupero e valorizzazione di beni come luoghi di aggregazione e promozione culturale, artistica, spazi di welfare culturale, in grado di coinvolgere attivamente la cittadinanza anche attraverso l'inserimento di persone in condizione di fragilità.</li> <li>• interventi di riqualificazione e adattamento al cambiamento climatico delle aree pertinenziali dei suddetti immobili pubblici;</li> <li>• acquisto di attrezzature, arredi e allestimenti permanenti volti a migliorare l'accessibilità e la fruizione da parte del pubblico dei beni oggetto dell'intervento di valorizzazione.</li> </ul> <p>Le tipologie di intervento ammesse a contributo dovranno essere riconducibili agli investimenti pubblici di cui al comma 18 art. 3) legge 350/2003 e finalizzati ad incrementare il valore patrimoniale pubblico.</p> <p>La realizzazione degli interventi che riguardino immobili sottoposti a tutela storico-artistica è subordinata al preventivo rilascio dell'autorizzazione della competente Soprintendenza, ai sensi del D.LGS 42/2004 e SS.MM.II, ove ricorra il caso. Alla domanda di contributo dovranno essere allegati anche eventuali altre autorizzazioni ai sensi del D. LGS. 36/2023 e SS.MM.II, ove ricorra il caso.</p> <p>Inoltre, per fornire tutti gli elementi utili alla valutazione di merito dei progetti e garantire la fattibilità degli interventi nei tempi richiesti dal bando, le candidature dovranno essere corredate almeno da Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica approvato.</p> <p>Il PFTE consegnato con la candidatura potrà essere in parte aggiornato e affinato sulla base del percorso di redazione del Piano di valorizzazione, che quindi può contribuire a definire il progetto esecutivo.</p>
<p style="text-align: center;"><b>SPESE AMMISSIBILI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• costo dei lavori per opere di restauro, edili ed impiantistiche, comprensivi degli oneri per la sicurezza e degli imprevisti, strettamente funzionali all'intervento e indispensabili per la sua completezza e qualità;</li> <li>• spese tecniche e di progettazione, compresa la direzione dei lavori, il coordinamento della sicurezza, il collaudo, le indagini diagnostiche, la redazione del consuntivo scientifico e del piano di conservazione programmata e tutti gli oneri connessi all'attuazione degli interventi, nel limite del 10% del costo dei lavori da realizzare;</li> <li>• spese per l'acquisto di attrezzature, arredi, strumenti e materiali, strettamente funzionali alla realizzazione della strategia di valorizzazione culturale;</li> <li>• spese per l'acquisto di beni culturali o di immobili destinati o da destinare a luoghi e funzioni culturali, spese per l'acquisto delle aree sulle quali dovranno essere realizzati gli interventi, a condizione che la realizzazione faccia parte del progetto o del lotto funzionale ammesso a contributo;</li> <li>• spese per digitalizzazione e tecnologie per migliorare la fruizione del patrimonio culturale.</li> </ul> <p>L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non è recuperabile.</p> <p>Saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di pubblicazione della delibera di approvazione dei presenti criteri.</p>

	<p><b>TUTTI gli interventi relativi agli investimenti dovranno essere avviati entro il 29 ottobre 2027 e concludersi ed essere rendicontati entro il 31 ottobre 2029.</b></p> <p>Ciascun progetto dovrà prevedere azioni di comunicazione e diffusione dei risultati/vantaggi in termini di valorizzazione e fruizione pubblica del patrimonio culturale ottenuti con il finanziamento regionale. Tali azioni dovranno essere preventivamente condivise con Regione Lombardia nel rispetto del manuale brand regionale e in coerenza con le Linee guida di comunicazione di Fondazione Cariplo.</p>
<p><b>TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA</b></p>	<p>Procedura valutativa condotta da apposito nucleo di valutazione regionale, che esaminerà il progetto proposto sulla base dei criteri di cui al punto seguente.</p> <p>La proposta di piano di valorizzazione del bene oggetto dell'intervento di investimento sarà in seguito valutata anche da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando riservato.</p> <p>Tale proposta di piano di valorizzazione dovrà definire le funzioni d'uso da attivare all'interno del bene e le azioni finalizzate ad aumentarne la fruizione pubblica, a diffonderne la conoscenza e a promuovere iniziative culturali e di sensibilizzazione. Dovrà inoltre descrivere le modalità di gestione e le possibili reti di collaborazione sul territorio.</p>
<p><b>ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE</b></p>	<p>Le domande di partecipazione al bando regionale dovranno essere presentate sulla piattaforma informatica Bandi e Servizi.</p> <p>A ciascuna domanda sarà attribuito un punteggio da 0 a 100. Saranno ammesse e finanziate le proposte che avranno raggiunto <b>il punteggio minimo di 60 punti</b>.</p> <p>La selezione e la valutazione dei progetti saranno svolte sulla base dei seguenti criteri:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rilevanza dell'immobile/degli immobili o del complesso architettonico, e urgenza dell'intervento, qualità del progetto e suo livello di avanzamento (disponibilità delle autorizzazioni necessarie): fino a 30 punti</li> <li>2. Sostenibilità dell'intervento: adozione di metodologie volte alla prevenzione del degrado e al minimo intervento, strategia della conservazione programmata, miglioramento energetico dell'immobile compatibile con la conservazione, riduzione della vulnerabilità agli eventi metereologici estremi, adattamento alla crisi climatica del bene culturale e delle sue pertinenze: fino a 20 punti</li> <li>3. Piano economico dell'investimento e relativa copertura finanziaria (percentuale di cofinanziamento superiore al 50%): fino a 10 punti</li> <li>4. Qualità della strategia di valorizzazione e pubblica fruizione, anche in termini di innovazione e sostenibilità (previsione di funzioni culturali continue e durature valorizzazione degli edifici e sostenibilità economica del progetto nel medio-lungo periodo): fino a 20 punti</li> <li>5. Grado di condivisione del progetto a livello locale e di definizione del partenariato con eventuale coinvolgimento di partner pubblici e/o privati nelle azioni di restauro, valorizzazione e/o nella gestione del bene stesso: fino a 10 punti</li> <li>6. Capacità di impatto sul territorio in termini culturali, sociali, economici (ad esempio, con riferimento all'inserimento di persone con fragilità, incremento nuovi posti di lavoro, nuova offerta culturale e incremento visitatori, incubatori di nuove imprese connesse alla produzione culturale,) e "cambiamento auspicato sul territorio": fino a 10 punti</li> </ol> <p>Termini per conclusione procedimento: conclusione istruttoria di valutazione entro 90 giorni dalla chiusura del bando.</p>

<p><b>MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE</b></p>	<p>Il contributo di Regione Lombardia sarà erogato secondo le seguenti fasi e modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Entro novembre 2026: anticipo del 40%, da erogare all'accettazione del contributo, previa verifica con Fondazione Cariplo della presentazione della domanda di adesione al bando riservato; il beneficiario potrà in alternativa produrre documentazione idonea a dimostrare di essersi già dotato di Piano di valorizzazione e di disporre di un budget per il suo aggiornamento a fine lavori; oppure di averlo commissionato ad altro soggetto con risorse proprie;</li> <li>- Entro ottobre 2027: erogazione dell'ulteriore 20% all'inizio dei lavori;</li> <li>- Entro ottobre 2028: erogazione dell'ulteriore 20% a presentazione Stato Avanzamento Lavori che attesti almeno il 60% dei lavori realizzati;</li> <li>- Entro novembre 2029: erogazione del saldo pari al 20% a fronte della rendicontazione finale da trasmettere entro ottobre 2029.</li> </ul> <p>Ad ogni fase di erogazione l'ente beneficiario sarà tenuto a documentare l'avanzamento del Piano di valorizzazione.</p>
<p><b>TERMINE REALIZZAZIONE OPERAZIONI</b></p>	<p>L'intervento dovrà essere avviato, mediante le necessarie comunicazioni relative all'inizio dei lavori/procedure di acquisto – pena revoca del finanziamento – entro il 29 ottobre 2027 e concluso e rendicontato entro il 31 ottobre 2029.</p>